

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . . 6.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

Per il Legno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 14 Aprile

## Coraggio per la giustizia

Sovra uno dei più sacri interessi del Veneto ci è venuto da Treviso un nobilissimo esempio; e noi lo citiamo con compiacenza inquantochè vediamo quel consiglio provinciale avere fatto di indipendenza quale dagli altri consigli vorremmo imitato, mentre tutti gli altri, tranne Vicenza, in tale argomento non seppero che porgere la testa a farsi tosare, come piace a babbo governo.

Con maggiore compiacenza lo facciamo perchè vedemmo presso quel Consiglio provinciale prevalere quei concetti che da anni ed anni il *Bacchiglione* sempre virilmente sostenne. Però quand'erano da noi sostenuti ci si accusava quasi di sobillare le genti; mentre certe acerbe asserzioni in questo caso uscirono da un vero uomo d'ordine, quale si è il senatore Pietro Manfrin, sempre pronto a sostenere con tutta la innata energia del suo carattere gli interessi di questa povera regione veneta.

Trattasi del debito per il contributo delle opere idrauliche di seconda categoria, che tante deputazioni venete — e con esse i consigli provinciali — decisero di pagare come voleva e come piace al governo. Ma a Treviso il senatore Manfrin, cui non piace farsi pecora, si oppose alle remissive proposte della Deputazione provinciale e fece sì che il Consiglio votasse invece una sospensiva.

Il senatore Manfrin non esitò a dichiarare in pieno Consiglio quello che noi tante volte nelle nostre colonne sostenemmo, che cioè la legge famosissima delle opere idrauliche è incostituzionale e come quindi non conviene chinarvi la testa, come pretende il governo e come ci hanno avvezzi pecoricamente a fare, provincie e comuni. Sol tanto facendosi valere potremmo rialzare le sorti del nostro paese; poichè fatalmente, come disse il Manfrin, la nostra regione si trova in confronto alle altre in condizioni infelicissime per opera del governo.

Noi siamo stati le vittime di tutto, in tutto e per tutto, disse egli; e senza dubbio hanno in ciò gravissima colpa i nostri rappresentanti i quali in nulla si sanno far valere, come l'importanza della ragione lo vorrebbe.

È ciò che da anni ed anni noi sosteniamo, noi che diciamo i nostri interessi essere di continuo misconosciuti, noi che mai vediamo nell'aula parlamentare elevarsi una voce in favore di questo paese — forse perchè troppo buono e: chi pecora si fa lupo lo mangia — noi che specialmente nella que-

stione delle opere idrauliche di seconda categoria scrivemmo avere perfino il diritto di rifiutarci al pagamento di questi arretrati che si chiedono con tanta arroganza.

Ma non siamo noi soltanto che proclamiamo incostituzionale una legge; è un senatore che la proclama tale; è un senatore che insegna a ribellarvisi; è un senatore che colla chiarezza della esposizione trascina un intero Consiglio provinciale a riconoscere unanime, sebbene implicitamente, questa incostituzionalità.

È questo un vero atto di coraggio, di cui a chi se ne fece promotore va dato elogio, come va dato grandissimo elogio al Consiglio provinciale che osò seguirlo sul nobile cammino. È un atto di coraggio che segna un vero risveglio nei nostri corpi amministrativi, tanto docili sempre davanti alle prepotenze di un governo quattrinaio che d'ogni libito si fa lecito, purchè mungere chi mostrasi sempre disposto a pagare, mentre invece apre tutti i cordoni della borsa a chi sa imporsi. È un atto di coraggio che per lo meno è un sintomo ed una lezione.

Questa veneta regione è sempre dimenticata perchè non sa farsi rispettare ed il governo — forte coi deboli e fiacco coi prepotenti — vede bene che i suoi rappresentanti, siano deputati ovvero corpi morali, non hanno fibra di resistere e soltanto piegano sommessi la fronte in atto di quiescenza. Una delle massime ingiustizie è senza dubbio quella dei contributi idraulici di seconda categoria, su cui elevasi adesso questa voce che non deve rimanere senza un'eco potente.

Ci si governa come mandre fuori della costituzione; lo dicemmo noi altra volta ed adesso è un senatore che senza ambagi lo ripete. Ma saremo sempre mandre? non vorremo comprendere quanti motivi abbiamo per imporci e di pesare anche noi, nel male come nel bene, a vantaggio della nazione? non cureremo gli interessi e la dignità di questa nostra regione tanto vilipesa e malmenata?

Non dobbiamo fare per nostro conto una politica regionale; ma dobbiamo impedire che contro noi la facciano gli altri.

## L'agitazione Universitaria

## L'inchiesta per Torino

La *Rassegna* censura come improvvido il ritardo frapposto alla pubblicazione della relazione stesa dalla commissione d'inchiesta universitaria.

Un gruppo di studenti dell'Ateneo di Roma approvò ieri l'ordine del giorno che riafferma la solidarietà con gli studenti di Torino con quelli delle altre università, ma dichiara inopportuno un'ulteriore agitazione.

Il *Fanfulla* smentisce la voce sparsa ieri di dissensi scoppiati nel ministero circa la pubblicazione della relazione d'inchiesta.

Il ritardo, secondo questo giornale dipende dal ministro dell'interno che vuol prendere prima tutte le disposizioni disciplinari contro gli agenti usciti dalla legalità. Si dice che il prefetto Casalis verrà colpito; — ma soggiunge il *Fanfulla*, diamo la notizia con riserva.

Intanto in questore di Torino, Roncoroni, venne collocato a disposizione del ministero. Gli succederà il Galimberti.

La *Tribuna* ha da buona fonte: Malgrado la conclusione dell'inchiesta e le osservazioni di Coppino, Depretis ha dichiarato che non intende rimuovere il Casalis.

## Mancini e gli studenti

Il comitato universitario di Roma per il monumento a Giordano s'è recato dall'onorevole Mancini, che accolse molto affabilmente gli studenti.

Mancini, fra le altre cose, avrebbe detto, che nessuno più di lui desiderava il licenziamento di Casalis; ma che il governo non poteva mostrar di cedere all'agitazione.

Quanto alla lapide ricordante i martiri di Padova, disse che l'opposizione fu sollevata dal console austriaco a Venezia. Il governo dovette porre il veto per riguardo allo Stato alleato; poichè esiste con l'Austria un formale trattato d'alleanza.

Parlasi di grandi dissensi tra Mancini e De Pretis per queste dichiarazioni.

Non è improbabile che il dissidio ora latente, divenga palese alla riapertura della Camera.

## Il conflitto anglo-russo

Londra, 12. — Il lavoro nell'arsenale è attivissimo; si rinforzeranno le squadre della China e dell'Australia. La squadra del Baltico sarà fortissima; probabilmente la comanderà Horveby.

Secondo calcoli fatti al ministero della guerra, 52,672 uomini sarebbero attualmente disponibili per servizio immediato all'astero.

Londra, 13. — I giornali considerano le spiegazioni di Komaroff non soddisfacenti.

Il *Daily News* dice che la situazione non è mutata. Le possibilità di una soluzione pacifica non sono dimunite. Nessuna nuova comunicazione russa fu ricevuta nè era attesa avanti alcuni giorni.

Lo *Standard* ha da Tirpùl: I Russi si avanzano lungo di Murghab.

Lo *Standard* ha da Teheran: La legazione russa intercede vivamente in favore di Ayoub Kan, ma, credesi, con poca probabilità di successo la di lui incarcerazione e considerandosi quale un atto d'omaggio all'Inghilterra.

Pietroburgo, 13. — La Russia a scopo di conciliazione presentò giorni sono all'Inghilterra una nuova proposta per la Zona di frontiera. Le disposizioni dei due governi sono pacifiche.

Alla serata ufficiale lo Czar conversò lungamente ed amichevolmente con Thornton.

Londra, 13. — Lumsden avrebbe

occupato una forte posizione strategica a Tirpùl sul fiume Harirud onde impedire un colpo di mano russo sopra Herat.

Londra, 13. — Comuni — Gladstone dichiara che ricevette il rapporto di Defferin sulle comunicazioni col l'Emiro.

Senza entrare in particolari può dire che tali comunicazioni furono completamente e interamente soddisfacenti.

## Carcere preventivo

Dicevasi che l'onor. Pessina, ministro guardasigilli, intendesse presentare un progetto di legge per l'indennità agli innocenti che soffersero il carcere preventivo.

L'onor. Pessina svolgerà soltanto le sue idee in proposito, quando l'onorevole Tivaroni svolgerà il progetto analogo da lui presentato.

Le idee dell'on. Pessina pare siano queste:

L'indennità verrebbe accordata solo, quando gli assolti risultino essere stati calunniati.

L'indennità si pagherebbe dallo Stato solo quando il calunniatore fosse insolvente e la si trarrebbe dalla cassa delle ammende.

## Corriere Veneto

Fratte Polesine. — Da apposita Commissione del Circolo Amicizia principiò la raccolta dei doni per la Fiera di Beneficenza, che avrà luogo la sera del 19 corrente, e oltrepassò ogni aspettativa. — Tutti concorsero con regali di valore dai quali troppo lungo sarebbe fare la descrizione. Il Municipio oltre alla gentile concessione delle Sale elargì lire 20.

Venezia. — Ieri ebbero luogo i funerali del comm. Pietro Sola con intervento di moltissime rappresentanze locali. Vi erano pure rappresentanze di Pellestrina, Scorzà e Zero Branco. Numerosi intervennero i magistrati, avvocati, negozianti, impiegati e molti amici ed estimatori del defunto.

La salma fu deposta in una barca mortuaria per essere trasportata a Mestre e poscia a Zero Branco dove il defunto desiderò essere sepolto nella tomba di famiglia, presso una figlia a lui carissima e da molti anni rapitagli dalla morte.

Verona. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige a corpo morale la fondazione Canossa per la costruzione delle case operaie di Verona.

Vicenza. — I fiumi si ingrossano sensibilmente. Nelle vicine colline la neve continua a fioccare. Speriamo che non la si sgeli repentinamente altrimenti vi sarà una ripetizione della famosa brentana del 1882.

## Corriere Provinciale

## Da Conselve

12 aprile (\*)

Risposta al sig. avv. V. Schiesari

Nel N. 99 dell'*Euganeo* abbiamo letta una lettera del sig. V. Schiesari avvocato e cavaliere per giunta.

Non ci fermeremo a rilevare, è meno

(\*) Questa è la corrispondenza cui ieri accennavamo e che è appunto il complemento di quella ieri pubblicata. (Nota della Dir.)

ancora a rispondere alle insolenze che il signor avv. Schiesari ci prodiga, e colle quali inflora tutta la sua lettera; — noteremo soltanto come quelle insolenze non sono, a nostro avviso, la parte peggiore della lettera. Il sacco non può dare che la farina che ha, ma il voler supplire alla mancanza di buone ragioni con delle frasi insolenti, ci scusi l'egregio cavaliere, ma temiamo sia cosa che appaghi ben poco il lettore.

Seguiremo nella risposta l'ordine stesso della lettera del sig. Schiesari; l'illustre avvocato si è compiaciuto di mettere insieme quel po' di roba, e noi gli chiediamo umilmente venia se ora ci tocca smembrare que' suoi isterici perioduncoli, da lui forse con tanto amore covati. Se ciò facciamo è solo per la chiarezza, e tutt'altro che per guastargli il suo lavoro; oibò! che dio ce ne guardi!!

Nel primo periodo, che è la *Sinfonia* di quel laborioso *Fot-pourri*, il facezioso, quantunque avvocato, cavaliere Schiesari si abbandona alla voluttà di un volo più o meno lirico, ma fegatoso, contro il sottoscritto, corrispondente straordinario del *Bacchiglione*, e sempre pronto, amico lettore, per servirla.

Non parlerò dell'inopportuno raffronto fra Anguillava e Conselve, ecc... (comincia l'avv. Schiesari).

Ma Le pare, on. avvocato? perchè non si dovrà parlare di ciò?... Parliamone anzi!!! A noi, per esempio, veda, ci pare proprio che quel suo non volerne parlare faccia nascere, come chi dicesse, un dilemma. Sissignore, un dilemma!!! e con tanto di corna; eccolo:

O Lei ammette senza restrizione tutto ciò che noi dicemmo sia in forma positiva, sia in forma di apprezzamento, a proposito delle note *accuse* di socialisti-anarchici, oppure, per un senso laudabilissimo di coscienza respicenza trova decoroso per Lei stesso di farla cadere nel dimenticatoio.

Nel primo caso, cavaliere compitissimo, Ella sa, quanto noi, come quell'accusa abbia messo in zurlò quanti ci conoscono, e come sia sfruttata in modo che nessun elettore di buon senso vorrà più mordere a quell'amo. Il sostenerla non è serio, le pare?

Ci dica piuttosto che colla seconda ipotesi abbiamo imbrotato giusto, e noi che sebbene non cavalieri, viceversa poi ci siamo lo stesso (!!!) Le usiamo la cortesia di dire che crediamo sia stato uno sbaglio; di più, ci sembra non si può fare, nè si potrebbe pretendere!!

Ma andiamo avanti. Ella, on. signor avv., dice che non vuole « affiggere » il benevolo lettore, col *Taglio di Cà-Pasqua* e *Ranari*, e consimili melanconie...

Grazie, egregio dottore!! mille volte grazie!! vediamo benissimo che l'amor proprio non Le fa velo all'intelletto, e ch' Ella usa le frasi le più proprie che usar si potessero.

« Affiggere!! » ma dunque lo riconosce anche Lei che quelle sono cose che affliggono! Si capisce che Lei ha parlato come contribuente e non come *ex Sindaco*!!

Coll' includere poi nella caratteri-

stica di « melanconie » il Taglio di Cà-Pasqua, ci scusi, on. avvocato, ci par d'udire il pianto del cocodrillo.

A sdebitarci della taccia di poco gentile, che per questa frase ci si potrebbe appiccicare, ci permettiamo una digressione,.... eh! tutto per la chiarezza sà, e nulla più.

Conselve fu il più alto, ed il più lontano dei comuni innodati, per una zona di terreno affatto insignificante, e per pochi giorni, e fu Conselve che esborsò quasi tutta la somma per fare il taglio dell'argine di conterminazione *lagunare* a Cà-Pasqua; perchè??

Il perchè lo lasceremo indovinare ai lettori quando avremo narrato loro una circostanza — e, non si sgomentino, non occorre esser dotati d'una sagacità straordinaria, per azzeccarla. Stieno attenti.

Il sig. avv. cav. Schiesari in un suo fratello, conducono in affitto una tenuta di proprietà Giovanelli, sita proprio — vedi combinazione! — alle *basse*, così dette, là sotto Cona, a diversi metri più basso del livello di Conselve; strana e deplorabile coincidenza davvero, poichè, come benissimo scrisse l'on. sig. avv. Schiesari, il rammentarla mette addosso ai contribuenti delle « melanconie » che però per Lei, onor. sig. ex-Sindaco, non dovrebbero esser tali.....

Andiamo ancora avanti. Ella dice, sig. cavaliere, che noi: *non abbiamo detta la verità....* Provi allora che noi abbiamo detta la menzogna, e sarà creduto; ma così, su due piedi, per Bacco, nessuno certo presterà fede alla di Lei gratuita asserzione! Fino a tanto ch'ella non abbia fornita questa prova, siamo noi in diritto di caratterizzare la di Lei asserzione per una bugia; questa è logica!

In quanto poi, on. cav., a ciò che Ella si degna di chiamare: *la bassa insinuazione dei 1200 fiorini non ancora pagati*, ecco ciò che possiamo dirle.

Nel 1860 scadeva per Lei l'obbligo della leva come suddito austriaco. Ella dice che, come studente, la legge le avrebbe accordati titoli per l'esenzione. Su questo punto, onor. avvocato, noi le permettiamo una osservazione non priva affatto d'interesse. Una delle clausole *sine qua non* perchè uno studente fosse esentato dal servizio militare era quella d'aver ottenuto quella che in allora chiamavasi « *Eminenza* » in tutte le materie....

Aveva Lei questo requisito?... Noi non esigiamo risposta; ed in ciò Ella deve convenire che siamo gentiluomini!

Ella dunque emigrò, ed ha fatto benissimo. Ella così facendo, conciliò il patriottismo, che Dio ci guardi, scampi, e liberi dal mettere in dubbio, con quell'altro affaruccio di essersi da quella noia di quei maledetti *undici anni secchi*, (come dicevano allora i coscritti) in mezzo ai *patatonii....* (Depretis, angelo mio, scusa... non dirò più!!).

Dove Ella, onor. avvocato, si fa un torto è là quando dice: « che l'Austria impose ai comuni l'obbligo del pagamento del cambio per tutti i fuorusciti, ecc... »

Ci duole di dover portare avanti, in questo punto, una rettifica che cozza maledettamente contro quanto Lei ha asserito. Dunque Ella deve sapere, on. cav., che l'Austria impose *alle famiglie*, e non già ai comuni il pagamento delle tasse di suppelletta per i coscritti che avevano emigrato, obbligando i comuni ad *anticiparle* per chi poteva pagare, e di pagarle per i nullatenenti; tanto è vero che i crediti dei comuni verso i privati per questo titolo vennero sempre messi nei bilanci comunali nella rubrica: *Restanze attive*.

Dopo il 1866 il governo Italiano rifiuse ai comuni quelle tasse di suppelletta da essi pagate per i nullatenenti, e le altre *continuarono* a figu-

rare nei bilanci dei comuni sempre come: *Residui attivi*.

Ora, nel Bilancio del Comune di Conselve questo credito verso di Lei non figura più; come? perchè? quando scomparve? non sappiamo, ma sappiamo però, e Lei lo confessa, che non fu pagato; è vero?

Dove Ella, egregio dottore, prende una famosa cantonata, è là quando ci attribuisce l'idea di farle pagare i 1200 fiorini. Ella, dottore, sbaglia, e sbaglia di grosso.

Lungi è da noi l'idea che il comune si faccia rifondere quella tal somma, nè noi siamo per suggerirla a nessuno dell'on. Amm. Comunale, anzi proporemmo, s'ella non se ne offendesse, che il Consiglio gliene desse sanatoria, non a pagamento del di Lei patriottismo, sarebbe poco, ma a semplice titolo di rifusione d'una parte delle spese sostenute quand'ella era emigrato.

Vede, egregio cavaliere, noi non siamo poi tanto cattivi quant'ella mostra di credere!!

Se dovessimo dirle però la nostra convinzione, vera, profonda, proprio come chi dicesse col cuore in mano: noi siamo convinti ch'ella rifiuterebbe questo tratto, diremmo così, di buon cuore del Consiglio....

Ci siamo ingannati? Chi vivrà, vedrà!

Lei, gentilissimo signor cavaliere, ha torto ancora quando se la prende col *Bacchiglione* perchè ha tollerato nelle sue colonne: *una questione di tal fatta*.

Ecco, veda, al giornale, come anche la maggior parte dei lettori in quelle parole: *i 1200 fiorini non ancora pagati* ci avranno capito ben poco, o forse troppo, e certo non v'hanno veduto il brutto che Lei si figura; tal altri, vedendoci l'enigma, il mistero, e per quel senso sviluppatissimo in noi Italiani, che ci fa tanto volentieri prediligere l'ignoto poichè ci lascia campo di plasmarci le cose come meglio ci pare, facendoci provare il romanzo, il dramma, il fatto ameno, od il delitto in qualunque cosa un po' men che chiara.... ci avrà fabbricato, — sopra questi benedetti 1200 fiorini — Dio sa che cosa; si accomodino; noi non abbiamo a che farci.

Qualch'altro più curioso o più positivo, sarà andato per informazioni da chi poteva fornirglielo.... avutele saranno stati paghi, e buonanotte.

Perchè mò adunque doveva il *Bacchiglione* gettar via dalle sue colonne quei 1200 fiorini?

Il sig. cav. Schiesari ci dà sulla voce perchè abbiamo detto che questa non è una polemica personale.

Lei è in grave errore, on. sig. cavaliere; ora si che Ella la fa diventare una questione personale; ma nel senso nel quale noi avevamo inteso di posarla, essa non era che semplicemente una questione di amministrazione.

In quanto poi al suggerire all'onorevole Rapp. Comunale di citarla in giudizio, noi lasciamo libero il campo alla suddetta amministrazione di fare ciò che meglio crederà, e se a nostro avviso non farà bene, glielo diremo.

Nei due ultimi periodi il cav. Schiesari parla di: *loiolesche insinuazioni*, e di: *Reduci dal Barababao*.

In quanto alle prime ognuno vedrà facilmente da quanto sopra abbiamo scritto che noi non usiamo *loiolesche insinuazioni*, e sappiamo dire le cose chiare; il sig. avvocato Schiesari, per quanto in piccole proporzioni, ha anche lui qualche cosa dell'avvocato — ce lo perdonino questi egregi patrocinatori dei diritti del debole — ma essi sanno alle volte confondere le cose, trascinare una questione da un campo all'altro, così che riescono a farsi dar ragione, anche quando hanno torto. Fortunatamente per noi, non temiamo che ciò possa capitarci, e ci vorrebbe ben più che il cav. Schiesari per farci paura!

Sul secondo punto poi pregheremo l'egregio nostro avversario cavaliere ed ufficiale della solita corona, a volersi spiegare chiaramente; dica nomi, sig. cavaliere, e Le auguriamo d'essere più fortunato dell'altra volta.... Lei sa, di quella volta vogliamo dire ch'ella ed i di Lei amici, per un'erronea incolpazione dovettero andare a sedere sul banco degli accusati....

Ci duole doverle rammentare queste cose che, al certo, non Le faranno piacere, ma.... la chiarezza lo esige. *Il Paese*.

## Da Monselice

13 aprile.

Per Montagnana — Un impiegato stimatissimo che parte — La salute del Marigo — In breve!

Domenica prossima ventura moltissimi cittadini di qui si recheranno per la seconda volta a Montagnana con la vaporiera, che fra breve, speriamo, sia trasformata in treno regolare. Così vanno a cementarsi sempre più i vincoli d'amicizia che legano da così lungo tempo Monselice e Montagnana, senza che alcuna nube sia venuta mai ad offuscarne l'orizzonte.

Sono dolente di annunciarvi che l'egregio sig. Tomitano dott. Vittorio, il quale da un anno circa fungeva da agente delle imposte ci lascia per essere stato destinato a Portogruaro. Le doti di mente e di cuore, e la tempera leale ed allegra formano del Tomitano un vero amico al quale stringiamo la mano. Nell'esercizio delle sue funzioni seppe conciliare l'interesse dello Stato, senza dilaniare i contribuenti, e tale desideriamo sia il suo successore.

Continua a vivere quel giovane maestro Marigo, che ha uccisa giorni addietro la propria matrigna; i medici però disperano di salvarlo.

Domani incominceranno le sedute primaverili del Consiglio, il quale delibererà definitivamente la pavimentazione della piazza, che è divenuta una vera necessità.

Fra breve tornerò a scrivervi di cose che riguardano direttamente l'interesse di questo paese.

## Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella straordinaria seduta 16 aprile 1885:

1. Domanda dell'Applicato Contabile Alberto Gajon dell'Ufficio di Ragioneria Provinciale per essere collocato a riposo per motivi di salute col trattamento normale e relative proposte;

2. Comunicazioni e proposte sul collocamento a riposo dell'Assistente Stradale Eugenio Sacchi;

3. Comunicazione e proposta per l'assunzione di un secondo Bidello nell'Istituto Tecnico Provinciale a metà spesa col Comune di Padova giusta il convegno;

4. Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale;

5. Nomina di un Deputato Supplente in sostituzione del Sig. Avv. L. Moroni, eletto Deputato effettivo;

6. Nomina di un Membro nel seno dell'Assemblea Consorziale Ferroviaria in sostituzione del defunto Consigliere Gio. Batta Maluta;

7. Nomina del terzo dei Membri del Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana, in sostituzione di quelli che verranno estratti a sorte;

8. Nomina o conferma del Membro effettivo della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico Provinciale, pel quadriennio 1885-86 87 88;

9. Nomina di un Membro del Consiglio Direttivo della R. Stazione Baccologica pel triennio 1885 86 87, in sostituzione del cessante per anzianità Cittadella-Vigodarzere Co. Gino;

10. Nomina di un Membro del Consiglio Scolastico Provinciale in surrogazione del defunto Cittadella Giovanni per la durata del triennio in corso 1884 85 86;

11. Nomina di un Membro effettivo ed uno supplente nella Commissione Provinciale d'Appello per la tassa di Ricchezza Mobile pel biennio 1886-87.

Nomina dei Periti per la revisione delle rendite dei fabbricati per lo stesso biennio;

12. Nomina di un Membro della Commissione Consultiva per la conservazione dei pubblici monumenti in surrogazione del defunto Giovanni Cittadella;

13. Proposta di aumentare dalle L. 550 alle L. 700 il salario dell'Inservente del Laboratorio di Chimica nell'Istituto Tecnico, Bortolo Miglioranza.

14. Proposta che la Provincia di Padova si dichiari sciolta da ogni impegno assunto col contratto 14 marzo 1883 atti dott. Benvenuti stipulato colla Provincia di Venezia ed il signor comm. C. Trezza relativo alla costruzione delle ferrovie Padova-Piove-Adria-Chioggia ecc.

Prestiti all'onore presso la Banca Popolare di Padova. Non sembra possibile ma è un fatto che ancora, sebbene la Banca Popolare da anni conceda prestiti all'onore ad operai iscritti a qualsiasi delle Associazioni di mutuo soccorso di Padova, procurando così ad essi un validissimo aiuto in certi casi di bisogno, pure molti operai non conoscono la risorsa che può ad essi offrire questa istituzione.

E notino gli operai che essendo questa istituzione diretta da un Comitato eletto dai rappresentanti di tutte le Associazioni di mutuo soccorso cittadine e da un Comitato di sconto tutto di membri di quelle associazioni, il prestito all'onore è proprio amministrato dagli operai — e la Banca non fa che dare il suo denaro, sul quale gli operai pagano il 2 per 100 all'anno.

Ora dalla relazione del Comitato direttivo dei prestiti all'onore, scritta pel 1884 dal nostro egregio amico avv. Eustorgio Caffi rappresentante la Società dei Reduci, togliamo alcuni dati che crediamo utile far conoscere ai nostri operai.

Nel 1884 vennero presentate alla Banca 144 domande di prestiti all'onore; ne vennero ammesse 95, respinte 49.

Vennero accordati prestiti in numero di 261 per L. 10,303.

Al 1° gennaio 1885 dopo un esercizio di più anni, erano in *sofferenza* vale a dire non pagati effetti 48 per Lire 1,035 31 dei quali 4 soli eliminati per L. 108.

Questi dati attestano che il prestito all'onore che viene dato fino a Lire 100 a qualunque socio di Sodalità di mutuo soccorso che sieno in regola coi loro pagamenti, va meglio di quanto si poteva sperare.

E andrà perfettamente quando non uno di coloro che ottengono il prestito rimarrà in *sofferenza*; e quando tutti gli operai avranno compreso i vantaggi della istituzione.

Ed ora togliamo ancora alcuni dati statistici dalla relazione:

Ebbero prestiti  
fino a L. 25 N. 91 per L. 1697  
da L. 26 a 30 » 23 » » 678  
» » 31 a 40 » 39 » » 1426  
» » 41 a 50 » 47 » » 2314  
» » 51 a 60 » 38 » » 2349  
» » 61 a 70 » 6 » » 410  
» » 71 a 80 » 12 » » 931  
» » 91 a 100 » 5 » » 492

I nostri operai vedano che queste piccole somme rappresentano in molti casi dei seri benefici.

Società dei Reduci. — Nell'adunanza generale ordinaria del 12 aprile, presenti 54 soci, il presidente on. Tivaroni, nel resoconto morale del 1884 commemorò i soci defunti Sandri e Pachierotti, espose che furono iscritti nell'anno 37 nuovi soci,

che la società prese parte, iniziando una taluna, a tutte le cerimonie patriottiche nella città.

Esposè che per sussidi a soci ammalati vennero date L. 176 — vale a dire 23 settimane a N.º 8 soci col massimo ad un solo di L. 72.

Il resoconto finanziario diede Lire 2,116.53 in entrata e L. 1,904.05 in uscita, con un avanzo di L. 212.48 più una casetta operaia fondata dalla Società che costa L. 3600 in costruzione e 500 circa per l'area donata dal Municipio.

I revisori dei conti raccomandarono vari miglioramenti amministrativi. Approvati i bilanci, vennero eliminati 52 soci morosi.

Poi si procedette alle elezioni che a grande maggioranza riconfermarono gli uscenti, dando i seguenti risultati:

A Presidente, l'on. Tivaroni; a Vice-presidenti l'avv. Alessandro Marin; a Cons. Supplenti d.r. Luigi Mangiarotti Pasquale, Caffi avv. Eustorgio, Sotti Girolamo, De Andrea Domenico, Silvestri Pietro, Michieli Antonio; a Revisori dei conti Weiss Robusto e Zatta Pietro; a segretari Cortese Giovanni, Mattiazio Antonio; a Cassiere Poggiana avv. Giuseppe.

Poi senza discussione ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno sulla lapide dell'8 febbraio 1848 e sui recenti arresti:

« La Società dei Reduci in adunanza generale;

» addolorata che si sia arrivati in » tempi in cui il governo d'Italia non » si accorga essere mancanza di dignità il vietare come pericolosa ai » riguardi internazionali l'affissione » di una lapide, solo perchè modesta » mente ricorda, senza offendere nessuno, una mischia gloriosa contro » gli Austriaci;

» tristamente impressionata del » falso concetto che le autorità politiche locali ed il Procuratore del » Re hanno mostrato di formarsi della » libertà individuale e del diritto di » riunione, nell'occasione di recenti » arresti;

» deplorando la proibizione della lapide a Padova ordinata dal governo » ed approvando la condotta del nostro Sindaco, specialmente nell'ultima fase;

» passa all'ordine del giorno ».

Finalmente dopo alcune riforme al regolamento sul mutuo soccorso, largamente discusse, sui sussidi superiori all'ordinario nel caso di estremo bisogno, e su alcune garanzie da prendersi circa ai nuovi soci di età avanzata, l'adunanza si sciolse.

Istituto musicale. — L'Istituto musicale di Padova del quale spesso si occupa il nostro giornale perchè di sommo vantaggio e di decoro alla città, a mezzo del suo Presidente co. Gino Cittadella Vigodarzere diramava la seguente circolare che noi ci affrettiamo a pubblicare, certi che i nostri lettori e le gentilissime leggitrici che frequentano i trattenimenti musicali che mano mano si danno in quell'Istituto vorranno concorrere a sostenere e migliorare un sodalizio cotanto utile; ecco la circolare:

« La crescente importanza dell'Istituto Musicale, pure potentemente sorretto nella sua vita dal Municipio, dalla Provincia, e dai cittadini, richiede la continuazione dell'aiuto di essi, anzi la compartecipazione dell'intera Città agli scopi già incoraggiati ed amati.

« L'Istituto muta e migliora ben presto la sua residenza. Se ciò può riuscire un po' gravoso alle finanze di esso ciò rende altresì possibile ai concittadini di godere dei trattenimenti musicali in una grande sala. E il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nutre ferma speranza che anche quei cittadini i quali non appartengono al numero dei soci, vogliono ora farne parte, benemeritando così della istituzione cittadina che cammina nelle vie della beneficenza e dell'arte. »

**Stabilimento fotografico ai Servi.** — Passando per la Via dei Servi non si può fare a meno di fermarsi dinanzi alla stupenda mostra di fotografie dello stabilimento di Torino ecc. Questa Esposizione dell'arte grafica è degna davvero di una Capitale e Padova può andare ben superba di possedere artisti che con lo studio e col più ferreo volere sono giunti a superare tante difficoltà per raggiungere nell'arte una tanta altezza come lo dimostrano i riuscitissimi ingrandimenti nella carta al bromuro che risultano per noi siccome una vera novità, e che sono riusciti di un'esecuzione finissima sia per morbidezza che per partito di chiaro scuro.

Una lode speciale la si deve per la magnifica veduta della Chiesa di Sant'Antonio, illuminata dal sole per di dietro e che quindi presenta l'aspetto più fantastico e meraviglioso; non potrebbe essere meglio riuscita.

Anche tutte le altre fotografie sono bellissime e lasciano scorgere un vero buon gusto artistico tanto per la scelta dei tipi quanto per felicissima luce.

Ce ne congratuliamo quindi con i bravi soci Farina e Fantini che con la loro nuova mostra hanno voluto dare un vero saggio della propria valentia, e mostrano di sapere come si onora l'arte in una città che del loro stabilimento ha il diritto e il dovere di andare davvero orgogliosa.

**Pesca nel giardino d'Infanzia.** — Ricordiamo che il 19 corrente ha luogo la pesca a favore del giardino d'Infanzia agli Eremitani.

Sono oltre mille oggetti, doni delle nostre signore; vi figurerà anche un regalo della Regina.

Le signore le quali volessero ancora, sebbene tardi, concorrere coi loro regali potranno recapitarli presso la signora Cicogna e Vanzetti.

La deve essere adunque una pesca... coi fiocchi.

**Il Raccoglitore.** — È uscito un altro numero di questo interessantissimo periodico agricolo padovano che vivamente raccomandiamo.

Ecco il sommario delle materie:  
E. Rizzetto — I bacini dell'Astico e del Cereson.

V. Niccoli — Dei Salici (cont.)  
L. Venturoli — Qual'è il miglior sistema di amministrazione rurale? (cont.)

A. Barbieri — Corrispondenza.  
Direzione — Enrico Morpurgo; Cesare Marina.

Spigolature e notizie vario.  
Elenco dei Soci del Comizio agrario per l'annata 1885.

Listino dei Mercati.  
(N.B. Il Raccoglitore, edito a cura del nostro Comizio Agrario costa soltanto annue lire cinque; nessun agricoltore assennato dovrebbe fare senza.)

**Programma dei pezzi di musica** che il 9° Reggimento fanteria eseguirà stasera in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia — N. N.  
2. Pot-pourri — *Salvator Rosa* — Gomes.

3. Valzer — N. N.  
4. Sinfonia — *Urbs* — Pinocchi.

5. Finale — *Un ballo in maschera* — Verdi.

6. Pot-pourri — *Fra Diavolo* — Auber.  
7. Polka — N. N.

**Teatro Garibaldi.** — Anche la seconda replica della *Portatrice di pane* è passata. Per indisposizione della Signora Romagnoli portava iersera egregiamente la parte di *Gianina*, la Sig. Cordecasà.

**Una al di.** — Bernardino legge l'altro giorno in una necrologia:

— Aveva 82 anni! Era un uomo dello stampo antico.

— Sfidò io — esclama egli — a 82 anni non poteva essere che di stampo molto antico!

**Riforniamo** a raccomandare agli ammalati di sciatica, reumatismo, gotta, e ingrossamenti alle articolazioni,

l'uso del balsamo del Dottor Green.

Nella Gazzetta Medica N. 52 è detto che poche frizioni di questo finimento operano miracoli. I concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano - Via Monforte N. 6, per L. 10 spediscono franco in tutto il Regno un flacon di balsamo bastevole per una cura. 2

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *La portatrice di pane* — Ore 8 1/2.

### LISTINO BORSA

Padova 14 aprile  
Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 93.80. —  
fine corrente . . . » 94. — —  
fine prossimo . . . » — — —  
Genove . . . » 78.20. —  
Banco Note. . . » 2.02. —  
Marche. . . » 1.24.1/2  
Banche Nazionali. » 2220. — —  
Mobiliare Italiano. » — — —  
Costruzioni timbrato » 442. — —  
Banche Venete . . » — — —  
Cotonificio Venez. » — — —  
Tranvia Padovano » — — —

### Diario Storico Italiano

14 APRILE

I titoli nobiliari erano conferiti nel medio evo in modo assai strepitoso Accennerò alla creazione d'un duca Borsso, già duca di Modena e di Reggio nell'anno 1471, e conte di Rovigo; gran amico del papa, ambiva ad essere pur creato duca di Ferrara, il che il pontefice fu lieto di accardargli, Reccossi pertanto a Roma il Borsso con grande ed incredibile accompagnamento, nel cui viaggio impiegò oltre un mese. Centotrentotto muli ornati di velluto, di seta e di panno con colori alla sua divisa portavano ricchi e preziosi arredi. — Nobiltà a folle, cento staffieri, famigliari e guardie l'accompagnavano a centinaia con tal pompa che Roma stessa, benchè usa a grandi cose ebbe a meravigliarsi. Nel di 14 Aprile fu nella basilica vaticana creato duca di Ferrara colle grandi formalità di tali circostanze. Onori grandissimi e feste, ebbe poi dal senato de'porporati e dal pontefice, e non meno eguali gli vennero fatti non appena ritornò a Ferrara.

**Prestito a premi della città di Bari.** — 64<sup>a</sup> estrazione 10 aprile 1885.

#### Obbligazioni rimborsabili

Serie	N.	L.	Serie	N.	L.
205	28	150	651	36	150
220	81	150	28	19	150
848	80	150	94	53	150
837	77	150	764	24	150
376	18	150	185	33	150
136	51	150	185	32	150
861	99	150	888	49	150
107	73	150	673	94	150
161	34	150	415	53	150
345	12	150	526	72	150
110	34	150	752	53	150
775	91	150	3	73	150
709	100	150			

#### Obbligazioni premiate

Serie	N.	L.	Serie	N.	L.
770	35	25000	402	9	100
177	89	3000	54	20	100
806	22	1500	794	9	100
174	53	600	741	19	100
264	84	600	826	39	100
797	81	200	469	89	100
12	12	200	879	92	100
828	9	200	356	38	100
30	57	100	51	50	100
215	74	100	772	37	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con L. 50 ciascuna. Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1885 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 luglio 1885.

## PEL PROCESSO DEL PROF. BRUNETTI

### Giudizi della stampa

(Dal Bersagliere)

Nel caso... dell'on. Costa, il tribunale, condannato nella sua sentenza dalla sentenza della Corte d'appello, è riunito nella fantasia popolare allo stesso governo — al governo che, in Parlamento, con-

tro al parere dei più competenti, favorì apertamente la deliberazione che mise in istato di accusa l'on. Costa.

E da per tutto e da tutti si ripete ciò che si disse all'epoca della prima sentenza: oh, i giurati avrebbero assolto subito l'onorevole Costa!

E questa frase la si ripete pel processo a carico del prof. Brunetti, testè svoltosi a Padova, e finito colla condanna del professore a un mese di carcere. Il prof. Brunetti — o torto o ragione che abbia — è dalla sentenza — benchè mite — del correzionale padovano coperto di una non so quale aureola di martirio. L'elemento popolare che nel processo di lui non è entrato a giudicare, ha dato anche a Padova un verdetto in assoluta contraddizione con la sentenza emanata.

(Dall'Italia)

Telegrafano da Roma 13:

Ieri sera, alla Birreria Morteo, parlai col prof. Brunetti, venuto da Padova.

Il professore mi disse:

È inesatta la notizia del *Bersagliere* sul mio colloquio odierno col ministro Coppino. Io cercai il Coppino al ministero, però non ci era, perchè era andato al Consiglio dei ministri al Quirinale. Recatomi al Quirinale, feci consegnare le mie lettere a Depretis e a Coppino. Spero veder domani quest'ultimo, che io ritengo un galantuomo. Il Ministero capirà che fu mistificato, e mi restituirà alla mia cattedra, come prima soddisfazione.

— Eh! professore, gli chiesi io scherzando, come se l'è passata in gattabuia?

— Peuh! mi rispose, in carcere me la sono cavata mica male; ho sopportato l'ingiusta prigionia con calma perfetta. Mangiavo con appetito e lavoravo assiduamente. Un'occupazione fatta proprio per ammazzare il tempo, ma pure abbastanza utile, era quella di studiare nel cortile, le fisionomie dei carcerati. I custodi erano con me gentilissimi. *S'el sapesse, cosa vol dir aver la costienza neta!* Appena avrò parlato con Coppino, tornerò a Padova, dove mia moglie mi attende impazientemente. È inesatta la notizia data dalla *Rassegna* di stasera, ch'io intenda ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale di Padova che mi condannò ad un mese di carcere, per un reato insussistente. No, io non voglio tirare la faccenda più in lungo, perchè ne sono stufo e non intendo appellarmi.

— E Tamassia? gli domandai.

— Tamassia, stando alle voci che corrono, vuol chiedere il trasloco da Padova. Se avverrà un accomodamento, io lascerò passare qualche settimana, prima di ripigliare le lezioni. Metterò un sostituto nel frattempo, ed io intanto proporrei alla famiglia di Garibaldi, nonchè al Governo di cremare a Caprera, col mio sistema speciale, la salma del generale, orribilmente imbalsamata.

(Dalla Capitale)

Se il capo del governo non fosse Depretis, all'on. guardasigilli, uomo onesto e non macchiato da interessi politici, si potrebbe dire: «il prof. Brunetti fu condannato bensì ad un mese di carcere, perchè lo aveva già scontato, ma veda, on. ministro, la dimostrazione

che gli venne fatta quando uscì in libertà e da quella dimostrazione giudichi ella stessa se e quanto le autorità da lei dipendenti hanno mancato nel processo di Padova!»

Ma il dir ciò all'on. Pessina non servirebbe affatto, imperocchè chi comanda è l'on. Depretis, ed egli può avere un *interesse politico* a non prendere alcun provvedimento contro i componenti la procura di Padova.

## Ultime Notizie

(Nostrì Dispacci Particolari)

Roma, 14, ore 9,25 ant.

Brunetti fu ricevuto da Coppino ed anche dal guardasigilli Pessina ed ebbe la migliore accoglienza cosicchè rimase soddisfattissimo.

In fine del mese si terrà un nuovo concistoro; si nomineranno nuovi cardinali fra cui Rende oggi nunzio a Parigi.

Ore 11,20 ant.

La questione monetaria si fa più grave.

Prevedesi una dilazione nella conferenza di Parigi.

Anche all'ambasciata di Parigi sono disgustati per la nomina di Pierantoni a commissario; prevedonsi scandali.

Torino, 14, ore 8 ant.

Gli studenti eransi radunati alla birreria Internazionale sotto la presidenza del prof. Rovighi di Bologna; ma per ordine della questura il padrone della Birreria li fece sciogliere.

Allora recaronsi alla Trattoria Eridano, e si approvò la proposta Rovighi di riprendere le lezioni.

— Il falegname Ariccio, colpito da un trave alla testa, rimaneva cadavere.

## Gazzettino

### Epistolario di Giuseppe Garibaldi

La Casa Editrice Alfredo Brigola e C. di Milano ci dà avviso che sta per pubblicare: *L'Epistolario di Giuseppe Garibaldi* con lettere e documenti inediti (1836-82), riunito ed illustrato dal noto scrittore siciliano Enrico Emilio Ximenes.

Sappiamo che questi, in due anni di lavoro, è riuscito a raccogliere più di mille e cinquecento lettere edite ed inedite dell'Eroe di Marsala; illustrando contemporaneamente tutti quei personaggi che più si distinsero nella grande Epopea Garibaldina.

L'*Epistolario* conterà di due volumi in 16, di circa 500 pagine cadauno, sarà preceduto da uno stupendo ritratto in zinctopia del Generale disegnato da Natania e da uno studio critico.

Noi che conosciamo abbastanza come la Casa editrice A. Brigola e C. sappia presentare al pubblico le sue pubblicazioni, siamo certi che l'opera dello Ximenes, riescirà degna dell'Uomo a cui è consacrata.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Zante, 13.** — La *Castelfidardo* è arrivata. Riparte per l'Italia.

**Pekino, 13.** — L'imperatore ricevette solennemente e cordialmente il missionario Giulianelli.

**Madrid, 13.** — Ieri a Jativa nessun caso di colera e nessun morto.

Nel Sudan

**Parigi, 13.** — Si ha da Dongola che la ribellione nel Kordofan estendesi. Credesi che il Mahdi si recherà sul teatro della rivolta.

**Cairo, 13.** — Wolseley si recherà a Suakin. Continua occuparsi dei preparativi per la campagna d'autunno contro Kartum.

**Suakin, 13.** — Parecchi sceicchi promisero sottomissione subito che gli inglesi si avvanzeranno fino a Tambuch.

**Parigi, 13.** — L'*Havas* ha da Cairo:

Annunziati da buona fonte che Wolseley andrà a Suakin per preparare l'eventuale partenza delle truppe per le Indie.

**Suakin, 13.** — Sorsero difficoltà

riguardo la sottomissione delle tribù perchè gli sceicchi domandano una garanzia per la protezione inglese che le autorità finora ricusarono.

Nell'America

**Nuova-York, 13.** — Fu firmata la pace fra il San Salvador e l'Honduras che entrò nell'alleanza contro il Guatemala. Le truppe alleate avanzansi su Guatemala.

**Ottawa, 13.** — Il generale Middleton avanzasi rapidamente contro gli indiani che bruciarono e saccheggiarono Manitoba. Truppe furono inviate a Wanipez.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2241.

## Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di questa Banca nella sua Seduta d'ieri, ha deliberato di aumentare, a partire da domani, i diversi tassi dei Prestiti, Sconti, Anticipazioni, e Conti-Correnti garantiti fissandoli nelle seguenti misure:

a) *Prestiti e Sconti*

5 1/2 0/0 con scadenza fino a 3 mesi  
5 3/4 0/0 » » da 3 a 6 »  
6 1/4 0/0 » » » 4 a 6 »

b) *Anticipazioni e Conti-Correnti garantiti*

5 0/0 sopra titoli dello Stato e Prestito Ferroviario Interprovinciale Padova - Treviso - Vicenza  
5 1/2 0/0 sopra titoli garantiti dallo Stato  
6 1/2 0/0 sopra titoli Industriali (per sole Anticipazioni).

Padova 12 aprile 1885.

Il Presidente del Consiglio  
Maso Trieste

Il Direttore  
A. SOLDA'

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

## Acqua Aurore

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA  
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3106

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
**a S. M. la REGINA D'ITALIA**

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scovri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita, finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Medaglia d'oro  
 Milano 1881

## SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro  
 Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

**CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).**

**CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).**

**CALCE idraulica macinata.**

**CALCE eminentemente idraulica in zolle.**

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

### LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente

Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatisma, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti

A. MANZONI e C° — Milano e Roma



Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

### CREME SIMON

NEUVO

Cold-Cream

PER LA BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle

Screpolature

Crepacci-Geloni

e di tutte le

Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1,50 Vasetto

SIMON, rue de Provence, 36

PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI



In Padova presso Merzetti Giuseppe profumiere Via Gallo.

### QUINA LA ROCHE

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisma; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

MILANO: A. MANZONI e C.

508

Viglietti da Visita

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishmagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prof. fedè segna la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Umberto I.

22 APRILE

Adria

22 MAGGIO

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 49 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirchoefer in Udine.

3380

Distilleria a Vapore  
 G. BUTON e C.

Proprietà Roymazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca

Amaro di Felsina

Eucalyptus

Monte Titano

Arancio di Monaco

Lombardorum

Diavolo

Colombo

Liquore della Foresta

Guarana

San Gottardo

Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri

Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.